

IL GAZZETTINO

PERIODICO DI CULTURA E INFORMAZIONE FONDATA A RIPALIMOSANI NEL 1954

ANNO LXIV - N.2 - DICEMBRE 2018

Sped. in abbon. postale TAB C L. 662/92

Via alla raccolta fondi promossa dalla nostra redazione

OBIETTIVO CHIESA: UNIAMO I CUORI!



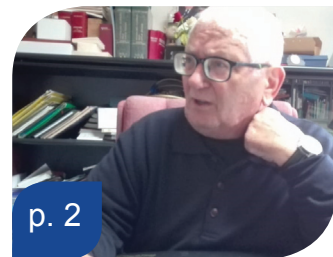
Cari lettori e cari Ripesi, il Gazzettino vi invita senza mezze parole a partecipare alla grande raccolta fondi per la ricostruzione della Chiesa Madre, un luogo di culto per la nostra comunità ma anche un punto di aggregazione e di identità locale. Ci manca e vorremmo tutti rivederla aperta. Così noi del Gazzettino abbiamo pensato di aderire ad un progetto che io personalmente avevo già testato con successo per il mio giornale: la Loco Card. Il progetto non richiede nessuna spesa per nessuno se non fare gli acquisti di sempre: saranno i negozi amici (tutti quelli che vorranno e già ce ne sono tanti) a sostenere il nostro come tutti gli altri progetti sociali. Noi abbiamo fatto il primo passo e insieme, se vorrete, piano piano cercheremo di fare la nostra parte per riavere LA NOSTRA CHIESA.

>> Servizio a pag. 4

103 anni di Lucia, nuovo record a Ripa!

L'8 novembre 2018 la signora Lucia Di Santo, mamma del Dott. Leonardo Tartaglia, ha compiuto la bellezza di 103 anni! Mai nessuno a Ripalimosani ha raggiunto questa età.

Alla signora Lucia e tutta la sua famiglia vanno gli auguri più sentiti da parte della redazione del Gazzettino.



p. 2

INTERVISTA A
DON VITTORIO PERRELLA



p. 5

STORIE E ORRORI
AI TEMPI DEL MARCHESE



p. 7

IN SCENA I GIOVANI
E LA NOSTRA CULTURA



p. 10

IL PUNTO SULLA
SACRA SINDONE



p. 11

QUEL CHE PASSA
IL CONVENTO DI RIPALIMOSANI

Don Vittorio Perrella e Ripalimosani: in amore "contrastato" ma eterno

Quell'ingresso in chiesa "tra le mazzate"

di Antonella Iammarino

“Io ho avuto due case: Ripalimosani e San Giuseppe Artigiano. E ad entrambe sono e resterò sempre molto legato”.

Don Vittorio Perrella, parroco della Chiesa del quartiere Cep di Campobasso, una volta zona più difficile delle altre (oggi lo sono tutte...) siede alla sua scrivania con la pacatezza di sempre, con la sicurezza di chi ne ha viste e ne sa tante.

E' un piacere per me parlare con lui. Senti di confrontarti con un pezzo della tua stessa storia. Perché lui, a Ripa, ha fatto storia. E io, figlia di Ripesi cresciuta mille chilometri più a Nord, so bene chi e che cosa è stato lui per il mio paese. Sacerdote presente e autorevole, uomo forte e capace, persona dall'intelligenza sopraffina, figura carismatica, senza dubbio. Così mi è stato sempre descritto da tutti, da chi lo ha apprezzato ed anche acclamato e da chi, questo si evince dai racconti di chiunque, di Don Vittorio non ha sempre condiviso scelte o pensiero.

Certo, se il buongiorno si vede dal mattino, per Don Vittorio l'ingresso a Ripalimosani fu tutt'altro che sereno. “Avevo 26 anni, viaggiamo con la mia Lambretta, sono finito in quella storia agitata senza neanche rendermene conto – ricorda lui con un mezzo sorriso, il suo – E mai avrei pensato di varcare la soglia della chiesa tra i lacrimogeni dei Carabinieri...”.

Sì, perché nel 1961 fu mandato come parroco a Ripalimosani in un momento molto delicato: una parte dei fedeli voleva che la parrocchia passasse ai Missionari Oblati, che in paese risiedevano nel Convento e che si dedicavano molto alla



popolazione con numerose iniziative sociali e spirituali. Inoltre in quel momento Padre Espedito, oblato ripese, era stato chiamato a sostituire il parroco da quando si era ammalato.

Morto Sabatino, il parroco, la sede rimase vacante e incominciò quella che a Ripa è stata definita una difficile successione. La Curia aveva deciso per il parroco diocesano che a tanti, chiunque egli fosse, non andava proprio giù. E il malcontento si respirava chiaramente in paese.

“Ero già sacerdote e da vice-rettore del seminario di Benevento ero entrato nelle grazie dell'arciprete che reggeva la Chiesa di Ripa, Don Gaetano Sabatino – continua Don Vittorio - Lo aiutavo nelle pratiche, lui mi insegnava molto e aveva fiducia in me. Fu proprio l'arciprete, probabilmente, a segnalarmi alla diocesi per l'avvicendamento in parrocchia. Ma io stavo spesso a Ripa per lavorare con lui e sapevo bene che c'era un diffuso malcontento da parte di chi seguiva gli Oblati... Non mi esaltava l'idea di fare ingresso in chiesa tra i malumori”.

“Devi andare a Ripa – mi dis-

sero i superiori – e farai anche il Rettore del seminario. Ricordo ancora quando andai nella chiesa per la prima volta: entrai e trovai U Segresctane, Nicola Longano. Gli dissi: domenica devo celebrare. E lui mi ammonì subito: ti vuoi mettere in mezzo alle mazzate!?”.

La mediazione è stata sempre la via maestra in queste situazioni delicate: “La diocesi però non ne voleva sapere di cambiare idea. A dire il vero correva voce che gli stessi Oblati, quelli più in alto, preferissero evitare di prendere in mano le sorti della parrocchia – continua Don Vittorio – In ogni caso queste erano le decisioni dei nostri superiori e per provare a calmare gli animi andai a parlare con gli Oblati al convento per chiedere ospitalità e proporre una sorta di accordo di collaborazione, per scendere in chiesa insieme ad affrontare il problema in maniera serena. Ma preferirono rimanere fuori da tutta la vicenda”.

Ogni protagonista di questa storica vicenda ha la sua visione, ha le sue convinzioni e i suoi ricordi. Don Vittorio ricorda, e non sbaglia, che un gruppo di donne molto attive

ed arrabbiate aveva detto che si sarebbe opposto all'ingresso del sacerdote diocesano sollevando il popolo. La Diocesi dal canto suo mandò a superare la cortina delle 'femmine ribelli' Don Giovanni Cerio, prelado più esperto. E le forze dell'ordine locali si attrezzarono per tempo con fumogeni da lanciare all'occorrenza...

“Quella mattina era venuto anche mio padre, preoccupato che qualcuno mi potesse fare del male. Era stato proprio lui a dirmi di obbedire, entrare in chiesa e suonare le campane, ma era preoccupato. Così presi la mia Giovannella, la Lambretta, e andai a Ripa. Ricordo bene quelle donne piuttosto arrabbiate sulle scale della Chiesa e ricordo poi i fumogeni dei Carabinieri”. Sì, perché le buone maniere per dissolvere il gruppo furono utilizzate, dai racconti di chi c'era, abbastanza in fretta e senza troppa esitazione.

“La tempesta fu sedata così dai Carabinieri e probabilmente, rientrate a casa - racconta ancora il Don, stavolta con un tre quarti di sorriso - quelle signore si saranno prese anche una bella ramanzina dai mariti

per non aver cucinato in tempo il pranzo!”.

Tra quelle donne c'erano mia nonna Anna e sua cognata, la mia prozia Mariuccia, capofila tra i volti in protesta nelle immagini fermate dallo scatto dell'epoca.

Nella nostra famiglia, come in tutte le altre, quella giornata fu vissuta come un macigno, perché molte delle 'protestanti' dovettero anche andare a conferire in caserma. Tuttavia nelle tracce storiche la loro azione resta come segno tangibile di un universo femminile ripese che poco amava e poco ama le imposizioni. E di un DNA locale che davanti alla protesta ritenuta giusta non si tira mai indietro: a tal proposito, sulle numerose proteste spesso in mano alle donne ripesi, il nostro Mario Tanno ha scritto e



Foto della sommossa pubblicata su un quotidiano dell'epoca

rappresentato persino un'opera teatrale "E io protesto". "Entrammo in Chiesa e tutto finì nel giro di qualche giorno

– conclude sereno e soddisfatto Don Vittorio – La vita riprese regolare e piano piano iniziammo a costruire, matto-

ne su mattone, la nostra bella comunità. Trovai una chiesa piuttosto trascurata: nello stanzino accanto alla sacrestia c'era un ammasso di materiali di scarto tra cui ossa umane. Lo feci ripulire e lì mi sistemai per dormire. Lentamente conobbi le persone e loro conobbero me, nacquero amicizie, progetti, contrasti, tutto quello che fa parte della vita di un paese”.

Don Vittorio lascia Ripalimosani nel 1978 e viene trasferito a Campobasso, nella chiesa di San Giuseppe Artigiano, dove ogni giorno, da mattino a sera, vive a contatto con i problemi, le aspirazioni, i sogni, le gioie e i dolori della gente.

E dove si prepara per il prossimo anno a festeggiare, nella sobrietà e nel silenzio dice lui, i suoi 60 anni di sacerdozio.

RIPESI CHE SI FANNO ONORE

Michele PALERMO: un giovane ricercatore universitario

di Mario Tanno

Ho sentito parlare di Michele quando, studente, era ritenuto una "cima" nell'ambito delle materie scientifiche con particolare riferimento alla matematica. Poi lui ha lasciato Ripa per approdare a Pisa dove ha svolto il corso degli Studi Universitari in Ingegneria Civile laureandosi, nel 2005, con il massimo dei voti e la lode.

Nel 2009 ha vinto un concorso pubblico per il Dottorato di Ricerca in Scienze e Tecniche dell'Ingegneria Civile con specializzazione in Idraulica e da allora il suo lavoro è stato incentrato particolarmente in questo settore. Tecnicamente nell'ambito della carriera Accademica è un Ricercatore Senior. Svolge la sua attività di ricerca nell'ambito delle sistemazioni fluviali mediante strutture a basso impatto ambientale e dei processi erosivi in corrispondenza di strutture idrauliche (briglie, ponti, dighe). Inoltre svolge attività didattica presso l'Università di Pisa nelle discipline idrauliche ed è supervisore di studenti di dottorato e tesisti.

Michele, per essere così giovane, annovera nel suo curriculum un palmares di tutto rispetto:

- è membro dell' Editorial Board di una rivista internazionale;
- è revisore scientifico di una ventina di riviste di settore;
- è membro di diverse associazioni scientifiche internazionali;
- in particolare è stato eletto membro del comitato tecnico delle strutture idrauliche dell'IAHR (2015) e dell'ASCE-EWRI (2018), associazioni internazionali di ricerca;
- partecipa costantemente, come relatore, a congressi e seminari in Italia e all'estero (Canada, India, Usa, Europa);
- ha all'attivo un centinaio di pubblicazioni su riviste e atti di congresso internazionali;
- è coautore del testo "Esercizi di Idraulica", usato dagli allievi del corso di Ingegneria Civile.

Nel 2018, dopo sei anni di ricerche, un articolo scientifico di cui è coautore, ha ricevuto un riconoscimento da una prestigiosa rivista internazionale, che è sicuramente il fiore all'occhiello della sua attività di ricercatore. L'incontro con Michele mi ha fatto scoprire un mondo particolarmente interessante, lontano dal nostro vivere quotidiano, ma mi ha dato la consapevolezza che certi traguardi si possono raggiungere solo con la passione e con il duro lavoro quando si ha anche una predisposizione al talento. Al nostro giovane ricercatore vanno gli auguri sinceri di poter raggiungere più alti traguardi.



Un progetto per la Chiesa Madre e un monito a tutti:

Proviamo ad essere uniti!

di Antonella Iammarino

La nostra chiesa: via alla grande raccolta fondi per la Chiesa madre del paese.

Il Comune di Ripalimosani ha aderito al progetto di raccolta fondi avviato in paese dall'associazione CGM che edita Il Gazzettino, la storica rivista quadrimestrale che arriva a tutti i Ripesi, in Italia e nel mondo. Ad appoggiare l'iniziativa naturalmente la parrocchia guidata da don Moreno Ientilucci.

Il Gazzettino ha aderito al progetto Loco Card, un sistema di fundraising che abbina le associazioni ai negozi. Un sistema semplice: l'associazione acquista delle Card che distribuisce ai suoi associati, invitandoli ad andare a fare la spesa nei negozi convenzionati, i quali versano il 3% dell'importo ricevuto direttamente al progetto.

Dunque ogni Ripese che riceverà GRATUITAMENTE la sua personale Card non dovrà

far altro che i suoi normali acquisti, mostrarla al negoziante (o la cassiera del CONAD di Campobasso) che registrerà la spesa segnando numero della Card e importo. Sul cellulare arriverà un messaggio di ringraziamento e la percentuale



verrà immediatamente accreditata sul conto dell'associazione.

“Abbiamo potuto avviare l'iniziativa grazie ad uno sponsor, la Pizzeria al Corso (CB), che ha acquistato le prime 50 card. Altre 50 sono state acquisite

dall'azienda Ikamoto di un amico – spiega Antonella Iammarino presidente CGM e direttore del Gazzettino – Le card costano 2 euro ciascuna e vengono consegnate gratuitamente con la richiesta di fare acquisti nei negozi aderenti, in



particolare il Conad del Pianeta. Speriamo di raccogliere un po' di soldi per fare la nostra parte”.

Le prime cento card sono in distribuzione un po' a caso, a breve ne verranno acquistate delle altre con l'ausilio di altri sponsor. Periodicamente attraverso SMS Comune la popolazione verrà aggiornata dell'ammontare che verrà accreditato su un apposito conto e che apparterrà davvero a tutti.

“L'ho trovato subito un progetto molto valido perché davvero costa poco a tutti – spiega Marco Giampaolo, assessore alle finanze – ed abbiamo subito creato un team di riferimento con i rappresentanti di tutti i partner. Contiamo sul supporto di tutte le associazioni di Ripa che piano piano stiamo coinvolgendo e speriamo di lavorare, una volta tanto, tutti insieme verso un solo obiettivo: rivedere aperta la nostra chiesa”.

Santa Maria Assunta è sigillata ormai da tre anni per lesioni strutturali che ne hanno compromesso l'agibilità. I fondi necessari per riaprirli sono tanti,

si parla di oltre un milione di euro: *“stiamo lavorando su ogni fronte per raggranellare il denaro necessario – ha spiegato Giampaolo – ma anche la popolazione in questo modo potrà fare la sua parte, senza grandi sforzi, ma solo con un po' di attenzione e sensibilità verso il proprio paese”.*

Sono diverse e numerose le iniziative analoghe in Italia, soprattutto in Veneto dove la Loco Card è nata: centri anziani, associazioni, fondazioni e associazioni hanno realizzato piccole o grandi cose: ristrutturazioni di edifici, reparti ospedalieri, viaggi per anziani, parchi giochi e tantissimo altro. E' tutto sul sito lococard.org.

In Molise ci sono già molte associazioni che si sono avviate: Giovani Diabetici, Persone Down, Unione Ciechi, proloco di Montagano solo per dirne qualcuna. Le card in circolazione a Campobasso e dintorni al momento sono circa 2000 ma il numero è in crescita perché il sistema è davvero redditizio per le associazioni e non pesa ai negozi, che possono scaricare la percentuale come costo di sponsorizzazione. Il Comune di Campobasso, che al progetto ha aderito da tempo, sta per far decollare un'iniziativa di carattere sociale e diversi negozi stanno per aggiungersi alla lista.

Ora il gruppo Loco Card di Ripalimosani passerà al coinvolgimento degli esercizi commerciali in paese e di quelli che i Ripesi hanno a Campobasso, perché nessuno venga escluso dalla possibilità di entrare in questo grande movimento solidale.

Tutte le informazioni sul progetto sono reperibili sul sito www.lococard.org. Per informazioni e adesioni il progetto La Nostra chiesa di Ripalimosani è sul sito Ripalimosanionline.it.



Buon Compleanno!

Il 16 settembre 2018, dopo una toccante cerimonia religiosa presso il nostro convento S. Pier Celestino, i settantenni di Ripa hanno voluto festeggiare il loro settantesimo compleanno, uniti e compatti come sempre. Una festa ricca di gioia e di allegria ha caratterizzato la bella giornata. Cibi prelibati, canti e balli per tutti con il karaoke di Libero e la bella voce di Michele Tudino che ha incantato i presenti. Armoniosi Auguri da parte del Gazzettino.

Mario Tanno e lo spettacolo portato in scena ad agosto

Un altro gesto d'amore per Ripa

di Paola Di Toro

Quella che si vede dalla fondovalle è la scena di un paese ferito. Il simbolo fiero del campanile come fosse una vecchia vedetta mutilata. Si percepisce l'abbandono e l'indifferenza di molti paesi del Sud, in quei tanti muri che rimangono in piedi contro ogni legge della fisica, in quegli ambienti privi di tetti come nervi scoperti. Ma questo cuore straziato, popolato più dai ricordi che dalle persone, ancora resiste. Non dimenticare nulla, fino all'ultima storia è l'unico gesto d'amore possibile.

Tutte le leggende, che silenziose serpeggiano tra le pietre antiche, che si affacciano dagli occhi segreti delle finestre del centro storico, sono andate in scena il 10 agosto 2018, nel teatro comunale di Ripalimosani.

Mario Tanno ha ideato una commedia musicale, intitolata "Evene i tiempe du Merkesè", in cui sono state sapientemente miscelate le storie legate alla figura del signore che dispoticamente amministrava il paese nel XVIII secolo. Sembrava



che si materializzassero i racconti rimasti nella memoria collettiva dei più anziani e soprattutto quel carattere orgoglioso ed indomito della gente di Ripa. Ed i giovani, coinvolti in questo lavoro come attori, hanno lasciato trapelare un naturale trasporto e coinvolgimento in queste vicende.

I momenti di ilarità non sono mancati, è stato il dialetto stesso ad offrire i colori giusti, il sapore sagace di certe allusioni, la sanguigna vivacità di certe immagini. Solo il Marchese parlava con il suo linguaggio pulito e sprezzante, segno di una barriera posta tra lui e la gente semplice.

E' proprio questa mancanza di

comprensione, questo squarcio nel dialogo e nel confronto che ha generato la sopraffazione. Così è stato inevitabile narrare episodi come la detenzione di persone innocenti nelle buie carceri del castello, episodi di violenze fisiche, l'esercizio del famigerato *ius primae noctis*. Gli spettatori si sono stretti come un abbraccio intorno a questi moderni cantori e l'emozione è divenuta tangibile quando Mario Tanno ha cantato in onore di una ragazza stuprata dai "bravi" del Marchese. La sua voce era quella di un padre ferito che non avrebbe mai voluto vedere lo scempio dell'innocenza della propria figlia e soprattutto che il segno di un sopruso del genere venisse soffocato come

un carbone incandescente sotto la cenere del tempo.

Bisogna imparare dal passato, cercare il significato degli stemmi dei portali per lasciare che parlino, edificare sulle fondamenta abbandonate, leggere le iscrizioni, bisogna tratteggiare il carattere delle persone perché diventino personaggi e non muoiano mai.

Tutti chiamano Mario "maestro" perché è proprio questo il suo insegnamento e quello che fa da tanti anni. L'atto di ribellione alla solitudine, alle crepe, alle spaccature, alla separazione non è un contestare con disprezzo, non è l'inimicizia, ma acquistare una domestichezza ad ascoltare e raccontare la storia comune.

I 40enni in festa

di Michele Moffa

Il 2018 ha segnato l'ingresso nei 40 anni dei nati nel 1978 che non sono stati da meno rispetto a chi li ha preceduti e lo scorso 4 agosto hanno festeggiato il traguardo raggiunto. Hanno risposto "presente" 27 persone: Emanuele Beltramini, Antonio Ciocca, Carmelina Ciocca, Tony Cornacchione, Emanuela Cristofaro, Massimiliano D'Alessandro, Pierluigi D'Alessandro, Angelo Di Cillo, Francesca Di Cillo, Luigi Di Gioia, Paolo Di Palma, Monica Ellenico, Nunzio Graniero, Roberto Mitri, Michele Moffa, Alessandra Panzera, Andrea Rateni, Giorgio Rateni, Francesca Sabetta, Antonio Sassano, Antonella Storto, Nicoletta Tagliaferri, Antonella Trivisonno, Diego Trivisonno, Francesco Trivisonno, Luigi Trivisonno e Luigi Tudino. La "reunion" è iniziata nel tardo pomeriggio, al Convento, dove il gruppo ha preso parte alla messa officiata dal Parroco don Moreno Ientilucci; non poteva mancare poi una puntatina collettiva in piazza dove sono saltati i primi tappi di spumante e sono stati esplosi i fuochi d'artificio. A seguire, un omaggio floreale da parte della truppa dei quarantenni alla Madonna della Neve, posta presso la Chiesa di Sant'Antonio, e poi la comitiva ha raggiunto il vicino Blue Note, luogo scelto per la cena. In tarda serata, a locale ormai chiuso, i festeggiati non ancora soddisfatti hanno proseguito i festeggiamenti nel bel mezzo del vicino tratturo dove, complice anche lo spuntare di una fisarmonica, la truppa si è dilungata ancora fino all'alba!!



Sotte e ll'Erkate

Dialogo tra Peppe e Kole

di Luigi Iammarino

Peppe – Bongiorne Kole

Kole – We Peppe, bongiorne e te

P. – T'aglie fa vedè na cose! (mette una mano nella tasca dei pantaloni)

K. – Me, ne me fa embeweri! Che mi de fa vedè?

P. – (estraendo un vecchio cellulare dalla tasca) U vide che m'ha regelate nepoteme pu kompleanne!

K. – Medonne... a kalqueletrice? E che ci de fa? Mo nen te sie fa manke kiù i kunte ellemmende?

P. – Me kuale kalqueletrice... kuescte è nu telefene!

K. – Nu telefene! E dove a te a spine da Sip? A kuernette dove scta? E a retelle ki numere?

P. – Ah ah ah Kole, sie pruopre gnorante! Kuescto e un telefene de ultime generazione, è nu telefene senza file e senza retelle ki numere, kumme dice tu...

K. – Eh?... telefene senza file? Kuanne sevame peccerille juokevame e telefene senza file, ce scivene certe kazze de resiete...!

P. – Kuescte è n'apparekkie ke può kiemà e kie vuò tu dove sctiè sctiè...!

K. – O Gesù... N'ge crede! Quinde vuò dice ke bascte ke fiè u numere da case l'oke ngoppe e te ve responne meje-rete?

P. – Brave Kole, è pruoprie kuesci, uoje u tenne tutte kuiente, e certe telefene ce può vedè pure a television...!

K. – Ah ah ah mo li ditte troppe grosse kumbà, a television nu telefene..., e l'antenne dove za mettene ngoppe i rekkie?

P. – Scine kumbà, ze ved a television, tenne na specie de kuadre colorate e ze vedene i programme senza antenne e senza file... Ide vedè ciert, u tenne sempre mbacce e l'uok-

kie, pure mentre kemminene

K. – Hanne sbatte pure n'terre se ngiambekene m'bacce na prete...

P. – Kole, ji nnu sacce manghe uesìe, nepoteme m'ha ditte: "nonno, quescto te lo devi portare sempro dietro, qua basta ke premi quescto bottone e te viene a responnere nonna che scta a casa"

K. – A Medonne... tu iesce pe nen vedè e nen senti nesciune... e può te puorte sa kalqueletrice pe kiemarle!

P. – Hi regione Kole, ji certe vote facce epperè ke mu scorde na case e me ne gheske, ide vedè kumme ze ngazze meje-reme kuanne nen mu porte: "Ji te kiamè e tu ne respunne skuernekkiete?", esse nna kepite ke ji quanne eske na vouglie ne senti ne vedè!

K. – Me perckè te po kiemà pure esse da case? No perckè tu i ditte ke petive kiemà sole tu, ji mo su fatte ne l'aglie kepite...

P. – Kumbà se può kiemà tu... te ponne kiemà pure l'ietre no!... Ide vedè quanne squille, ze mette e tremà dentre a sekkocce pare ke te e'nkiane na lecertele mmondè' pi kosse ke te fa èddure... me mette e bellà dove stonghe stonghe... tante ke na vote ze 'vviciniete une e me decette: "Signoro si sento beno?"... Doppe me so requerdate ke teneve sctù cose e haje responste

K. – Ah ah ah, ji pure me fosse messe e ride se te vedeve bellà meze da vie kumme e l'erteteke

P. – Può certe perzone ze mettene na cose dentre a rekkie e i vide ke parlene de sole mentre kemminene, me parene tante sewerite..., na vote mentre espettave kate u miedeke e fianke e me ze settatte une de kisse e kemenzatte e perlà de sole, tant'èvvvere ke ji u respennive pure... kuille ze ghevezatte, ze fecette na resiete e ze ne jette defore...

K. – Ah ah ah... kuille kissà ke kije perlave e tu penzieve ke ce l'aveve ke tè...

P. – Kuesse fatte l'aglie rekkuentate pure e nepoteme e m'ha resposcte che "quello aveva le cuffiette Blu" me e me' me sembravene kiuttoste nere. "Ma cosa dici nonno!" m'ha resposte, "si dicono Blu perché sono senza filo..."

K. – Kumbà me perckè se so rosch tenne u file e kille blu nnu tenne?

P. – E ke ne saccie, mo fanne tutte cose senza file, natre ko pure u sarte fa i vestite senza file

K. – E certe, specialmente se te fiè fa nu vesctite blu te dalle sole i bettune

P. – Kole me u siè ke i giuvene ke kueste fanne pure i sociale...

K. – I sociale? Ji de sociale kenoske sole a pensione, kuelle ke telleme nu, e ghè sempre kiù vasse

P. – Kumbà ni kepite nejente, i sociale so kumme se te retrieveisse nu bar, kumme sctame ji e te mo, e perlame pe ore e ore però sctanne lentane kelometre e kelometre... e parlene, parlene, parlene...

K. – Peppe me se zanne fa nu bekkie de vine dove u mette-ne? Dentre u telefene?



P. – Ah ah ah... Kole tu ni viscte i freffuse! Engore ne manke nascene e ghetterijene m'bacce su kueserielle ke li detere... pare ke tenne i merrekille

K. – Pure i wejiù? E ke ce fanne ku telefene, kiamene a mamme?

P. – Me none Kole, ke kuesse kueserielle ce può pure jekeu-iè?

K. – Kumme? Telefene, televisione, sociale, jiuoke? Peppe me se vuò nu bekkie de vine tu fanne?

P. – Kumbà, mo hi ditt na kose sante, pe nu bekkie de vine vone ide menì sole sott'ellerkate da Ripe, e pure su fecessene, nen fosse maje vone kumme e kuescte (alza il bicchiere di vino)

K. – Peppe, asse perde ssi cose pe mò... e fecemece nu bekkie, e se te kiamè kekkedune, eccide a lecertele ke te nghiane mmondè' pi kosse, e veveme... a selte kumbà

P. – A kelate... (brindisi)

La famiglia Vitantonio ritorna in paese

Il Gazzettino saluta la famiglia del dott. Hugo Vitantonio giunta a Ripalimosani al gran completo.

Il dottor Hugo, dopo aver fatto fare ai suoi un bel giro turistico per l'Italia, ha pensato bene di riservare gli ultimi giorni al paesello natio così come gli suggeriva il cuore. Figli, generi, nuora e nipotini, dodici persone in giro per Ripa per conoscerne la storia ma soprattutto per ricercare le radici, dalle case dei nonni, dei bisnonni e dei tanti ricordi d'infanzia.

Complimenti e a presto arrivederci.

Serata di teatro dialettale con i giovani attori di Paolo Petti

Filodrammatica, continua così!



di Antonio Iammarino

Ormai non c'è Ripa Estate senza il teatro popolare ripese, non si può dire di aver vissuto pienamente Ripa Estate senza aver partecipato ad una commedia in dialetto ripese. Il teatro comunale all'aperto gremito in ogni ordine e grado, le calde serate estive che ti invitano a stare fuori e godere un po' di frescura dopo una giornata assolata, una scenografia che richiama l'abitazione tipica del centro storico nostrano, attori composti da ripesi purosangue che generosamente, dopo alcuni mesi di duro lavoro di prove, mettono in scena una commedia esilarante in rigoroso dialetto, a volte grottesca, a tratti amara, ma sempre spumeggiante e intrisa di battute che il pubblico calorosamente applaude e si diverte. Sono questi i miei continui ricordi estivi quando vedevo recitare mio padre, le mie sorelle, tutti i bravissimi attori ripesi guidati da Nicolino Camposarcuno che ci hanno allietato nel tempo e fatto sorridere anche di fronte a piccoli e grandi avversità quotidiane, e ci hanno insegnato a non prendere troppo sul serio

la vita, a viverla con leggerezza, ma non per questo essere degli sciocchi o sprovveduti. E grazie al cielo questi miei ricordi dell'età spensierata dei vent'anni saranno gli stessi che vivono i ventenni di oggi quando saranno più adulti, questo perché il testimone di Nicolino è stato preso da uno dei suoi discepoli più fedeli e talentuosi: Paolo Petti. Già da alcuni anni Paolo si è cimentato alla stesura di divertenti commedie per non perdere quello che è il prezioso patrimonio ripese della Filodrammatica nata, lo ricordiamo ancora una volta, nel 1926 ad opera dei Padri Oblati di Maria Immacolata insediatisi nell'antico Convento proprio in quegli anni, e da allora essa è andata avanti senza soluzione di continuità perché è un'arte che piace tanto ai ripesi. La Filodrammatica versione Ripa Estate 2018 sarà ricordata dalla bellissima messa in scena dell'opera "*Dove scianne i solde de papà*", un canovaccio riadattato dal Petti che racconta la storia di una grossa vincita al lotto ma, dopo aver nascosto i soldi, il fortunato vincitore muore lasciando la moglie e i due figli alla ricerca disperata dei soldi. Dopo continui ten-

tativi invani, decidono di chiamare una veggente che tramite una seduta spiritica sperano di invocare lo spirito del defunto familiare, ma qualcosa va storto e invece dell'anima del familiare compare l'anima di un suo amico omonimo paesano che conosce anche dove sono stati messi i soldi ma che potrà svelarlo dopo il suo ritorno all'aldilà che avverrà solo quando ci sarà un altro morto nella loro casa perché... ha perso la strada del ritorno! La commedia così si intreccia tra speranze, esorcismi, sedicenti maghi, finché non sopraggiunge la moglie della povera anima rimasta intrapolata nella loro casa... Una piacevolissima serata passata all'insegna del divertimento tutto nostrano ma che è anche e soprattutto continuazione di una cultura ripese che non deve assolutamente fermarsi, e per questo scopo Paolo Petti ed i suoi hanno costituito l'apposita associazione teatrale che porta il nome del suo rappresentante storico più importante: Nicolino Camposarcuno. Dal 2006, anno di costituzione dell'associazione, Paolo si è sempre adoperato ed impegnato affinché questa bella

tradizione ripese continui nel tempo ma soprattutto stimoli i ragazzi e i giovani ad avvicinarsi al teatro (abbiamo già menzionato nello scorso numero del Gazzettino la bella rappresentazione natalizia con i ragazzi della scuola media) e la promessa da parte dell'associazione di istituire una scuola a Ripa di teatro e dizione, il tutto con il completo appoggio dall'amministrazione comunale che, bisogna dirlo, aiuta sempre chiunque voglia fare cultura a Ripa. Ad oggi sono tre le commedie scritte da Paolo: "*U perevise scita' qua*" (2005), "*I lettere dall'aldilà*" (2015), "*E dice i bescie e' arte liegge!*" (2017) e tre riadattamenti di canovacci editi: "*Tu chiam... case de repose*" (2009), "*Ade menì Gesù*" (2017) e questa del 2018.

Per tutti gli appassionati del teatro ripese sono disponibili i DVD delle seguenti rappresentazioni: "*I lettere dall'aldilà*", "*E dice i bescie e' arte liegge!*", "*Ade menì Gesù*" e quest'ultima "*Dove scianne i solde de papà*", per chiunque fosse interessato all'acquisto si prega di contattare la redazione: ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com

L'antica magia dei Carri dell'Uva

di **Bambina Trivisonno**

L'autunno rievoca in me una grande quantità di ricordi della mia infanzia ed adolescenza.

Ripercorrendo le strade di Ripa, le immagini, i suoni, gli odori di questo periodo, tornano così nitidi nella mia mente che quasi si concretizzano. Gli asini tirati dai contadini con le bigonce colme di grappoli; i "fondaci" aperti da cui proveniva e si spandeva nell'aria l'odore un po' acre dell'uva pigiata; i cumuli di vinacce per le strade su cui ronzavano mosche e vespe; il vociare dei numerosi bimbi; il ticchettio metallico della vite che veniva girata per spremere

gli acini fino all'ultima goccia. Tante sono le sensazioni rievocate in me.

Il ricordo più significativo, però, è quello dei "Carri dell'uva".

Mi sembra di vedere in piazza l'autocarro su cui era stata sistemata una enorme Italia di cartapesta con i grappoli d'uva che la percorrevano da nord a sud. Ciò a significare che ogni regione aveva, ed ha, una produzione di vitigni particolari. Non a caso gli antichi Greci chiamavano l'Italia ENOTRIA ossia terra del vino. In tutti i partecipanti si notava una grande frenesia.

I giovani si adoperavano ad abbellire il carro con ogni sorta di strumento, cercando di

rievocare le fasi che vanno dalla vendemmia al vino. Le ragazze andavano alla ricerca di gonne, camicette, gilet e gioielli antichi per potersi ornare e vestire da "pacchiane", cioè indossare gli abiti della festa usati, un tempo, dalle contadine.

Chi possedeva questi cimeli, li teneva ben conservati negli armadi e nei comò, come fossero reliquie preziose. E preziosi lo erano quegli abiti di velluto ricamati da mani sapienti. Il carro festante era pronto. I "pacchiani" si sistemavano sull'autoveicolo, ognuno a ricoprire il proprio ruolo.

Ma dove si recavano questi mezzi così addobbati, provenienti da vari paesi del Molise? Naturalmente a Campobasso,

dove si svolgeva un vero e proprio concorso. I carri partecipanti si radunavano alle porte della città per sfilare, uno dopo l'altro, per il centro. Era un tripudio di canti e balli.

Anche gli spettatori venivano coinvolti in questa frenetica allegria, che ricordava gli antichi baccanali. I chicchi, caduti sulle strade, disegnavano tappeti colorati.

Alla fine una giuria decretava il carro vincitore che, a parere dei giurati, era il più originale. Anch'io ho partecipato ad uno di questi eventi.

Ho vissuto con gioia questa esperienza, ma anche con la delusione che questa bella tradizione ormai a Ripa è andata perduta.



Festa dell'Uva anni '60 (Archivio Trivisonno)

RIPESI CHE SI FANNO ONORE

Dall'Irlanda due nuovi Cavalieri

Il Presidente della Repubblica Mattarella ha conferito il titolo di Cavalieri della Stella d'Italia all'imprenditore ripese Marco Giannantonio ed il suo socio Maurizio Mastrangelo, ripese d'adozione. Già citati più volte nelle pagine del Gazzettino, i due soci lavorano a Dublino da 15 anni dove hanno fondato una holding, la Flavour of Italy Group, che opera con successo



nei settori dell'enogastronomia e del turismo.

A Marco e Maurizio le nostre più sentite congratulazioni.

Via Nick Vitantonio

Il Gazzettino è lieta di comunicare una bella notizia che ci giunge da Toronto (Canada).

A Nicolino (Nick) Vitantonio, grande maestro di barberia, è stata dedicata una strada di Toronto. La motivazione, molto semplice, è legata al fatto che il nostro concittadino per ben 57 anni (e continua ancora) ha tenuto aperta la sua bottega sempre nella stessa via, appunto in quella che gli hanno dedicato.



La notte delle stelle

di Paola Di Toro

Finalmente in estate arriva la notte di San Lorenzo. Un appuntamento con la poesia del cielo a cui nessuno può resistere. Anche la più disattenta, la più arida delle persone, in qualche modo si mette con il naso all'insù per assistere allo spettacolo della "pioggia di astri". L'immagine di un Santo che lacrima stelle è meravigliosa e crea dei piccoli miracoli un po' ovunque. E' bello vedere persone che, per una sera, abbandonano la pervasiva tecnologia dei telefonini per godersi il meccanismo disarmante che anima l'universo. Anche a Ripalimosani è suc-

cesso quest'anno. La sera del 9 agosto sono stati installati dei telescopi nella zona delle Quercigliole. Senz'altro una località adatta all'osservazione, perché fornisce le materie prime: il buio, il silenzio e un'ariosa volta istoriata. Appena il tramonto ha smorzato le sue ultime luci dietro l'indaco dei monti, la magia è cominciata. La sera, scura e quieta, si è popolata di occhi curiosi. Il buio ha ingoiato le presenze, ammantandole nelle sue pieghe misteriose. La strada che porta alla chiesetta della Madon-

na della Neve è diventata essa stessa una via lattea umana, dove le persone occhieggiavano come astri.

Tutti, in religioso silenzio, a fare la fila dietro i telescopi per cogliere l'immagine di Saturno, di Giove e di altri pianeti. Questo viaggio nell'infinito è stato guidato da alcuni esperti che continuamente si sono occupati di dare spiegazioni e di sistemare le lenti affinché la visione mozzafiato fosse perfetta. L'immagine di Saturno sicuramente è stata quella più avvincente. Un vero e proprio gioiello si-

derale, incastonato nel cosmo. Quasi l'immagine di un matrimonio con il sistema solare... le stelle come divinità mute hanno guidato questa lenta ed estasiata carovana di persone assuefacendola alla calma e alla bellezza del cielo. Così si è aperto un dialogo tra uomo e universo, un dialogo fatto di incanto e rispetto che nessuna mano si sarebbe permessa di corrompere. Dopo la visione ci si poteva sedere nella tranquillità di alcune case di campagna, allestite nel pieno rispetto del posto: i sedili fatti con i covoni di grano, il cibo semplice e piccole candele che mai si sarebbero azzardate a fare concorrenza alle costellazioni.



Angiolino, il Caronte dei tempi della scuola

di Michele Moffa

Spesso, quando si ha l'occasione di tirare fuori ricordi, aneddoti, episodi e persone che hanno popolato il nostro passato, molti di questi sono legati agli anni della scuola, con tutti i personaggi che vi ruotavano intorno: il maestro, i vari professori, i bidelli, e via discorrendo; in questa variegata galleria di persone e personaggi entra a pieno diritto anche un'altra figura molto conosciuta a Ripa: Angelo (Angiolino) Trivisonno, che per oltre un trentennio ha, tra le altre cose, ricoperto la mansione di autista dello scuolabus comunale.

In tale veste è una figura irremovibile dall'immaginario di chi, abitando in una delle tante contrade di Ripa, ogni mattina veniva accompagnato a scuola da lui. Una sorta di Caronte in senso buono, che "tragheggiava" bambini e ragazzi dalle campagne fino al paese e ritorno, sempre puntuale e preciso come suo solito. Tanti i segni distintivi della sua persona e del suo modo di operare; difficile non accorgersi del suo arrivo la mattina, annunciato da due potenti squilli lanciati dalle trombe politonali dello scuolabus, uno a qualche centinaio di metri dall'abitazione di turno e l'altro davanti alla porta. Non molto variegata la colonna sonora che emanava lo stereo a cassette presente sullo scuolabus: Julio Iglesias, Gianni Morandi, Adriano Celentano, con le dovute eccezioni nei mesi di febbraio-marzo quando era d'obbligo per l'autista/dee-jay inserire le canzoni dell'ultimo Festival di Sanremo o, negli anni in cui andava in scena, quelle della Mascherata della quale per lungo tempo è stato uno dei protagonisti. E così tra un "Se mi lasci non vale" e un "Occhi di ragazza", intramezzate magari da "Leueggine" o da "È remenute zè Denate", tutte accompagnate dal tamburellare ritmico delle mani di Angiolino sul volante, si compiva il tragitto casa - scuola e ritorno. Queste, insieme a tante altre, le istantanee che tornano in mente quando si ripensa a quel periodo, apparentemente spensierato.

Abbiamo incontrato Angiolino in piazza proprio la sera in cui la classe 1978 festeggiava i 40 anni; d'obbligo un saluto ed una foto con lui che, con semplicità e con il suo modo di essere ha contribuito a riempire positivamente il bagaglio di ricordi delle centinaia di bambini che nel corso del tempo hanno preso posto sul "suo" scuolabus. Angiolino ora fa il pensionato e il nonno, ha appeso al chiodo le chiavi dello scuolabus e tutti gli altri attrezzi del mestiere nel 2008 dopo quasi 40 anni di attività, ma la pensione non ha certamente scalfito le tracce dei tanti episodi legati al suo lavoro che i "suoi" bambini, ormai adulti, ricordano con piacere.



10 Il punto sulla Sacra Sindone

di Michele Moffa

La Sindone di Ripalimosani ha cambiato casa: su impulso del parroco don Moreno Ientilucci la preziosa reliquia, custodita presso la Chiesa Parrocchiale, è stata spostata presso la chiesa del Convento S. Pier Celestino. Il trasferimento trova la causa principale nella chiusura della Chiesa Madre per i ben noti problemi strutturali, chiusura che potrebbe protrarsi ancora per diverso tempo, considerando la portata dei lavori che dovranno essere eseguiti per ridare all'edificio parrocchiale la giusta sicurezza.

Le operazioni di trasferimento sono coincise con un evento molto importante, un convegno avente ad oggetto proprio la copia della Sindone di Ripalimosani che si è svolto al Convento lo scorso 8 settembre. Realizzato grazie alla preziosa collaborazione tra la Parrocchia, il Comune e l'associazione

Borghi della Salute nelle persone di Marco e Luca Tagliaferri, impegnati in prima persona nell'organizzazione della giornata, il convegno ha visto la presenza di esperti di chiara fama in materia di studi sul Sacro Sudario.

Davanti ad un pubblico particolarmente numeroso e interessato, e alla presenza di numerose autorità militari, civili e religiose (tra gli altri, il Generale Carlo Cerrina, neo Comandante della Legione Carabinieri Abruzzo - Molise, il Questore di Campobasso Mario Caggegi, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Anna Paola Sabatini, l'Arcivescovo di Campobasso - Bojano Monsignor Giancarlo Bregantini, il consigliere regionale Antonio Tedeschi, oltre ad una folta delegazione della Guardia di Finanza), hanno preso inizialmente la parola il parroco don Moreno, il sindaco Michele Di Bartolomeo, per un saluto iniziale e Gianni Manusacchio, moderatore della serata, che ha raccontato ai presenti la storia della Sindone ripese e i motivi per i quali sia finita proprio nel nostro paese.

Ad aprire gli interventi dei relatori, il professor Tommaso Pirroni, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, che ha provveduto ad introdurre e a "preparare il terreno" per la relazione della professoressa Emanuela Marinelli, sindonologa di fama mondiale. Un intervento che



La Prof.ssa Emanuela Marinelli davanti ad una riproduzione in grandezza reale della Sindone di Torino

non ha deluso le attese, quello della Marinelli: molto articolato ma al tempo spesso estremamente comprensibile, nelle sue parole la studiosa ha trasmesso al pubblico presente i risultati di vari decenni di studi e ricerche condotte sul mistero che avvolge la Sacra Sindone, un oggetto che ancora oggi divide le opinioni in merito, tra chi sostiene che effettivamente nel lenzuolo conservato presso il Duomo di Torino vi sia stato avvolto il corpo ormai privo di vita di Gesù e chi, al contrario, sostiene che si tratti nient'altro che di un falso.

La professoressa Marinelli nel suo intervento ha più volte espresso sostegno alla prima ipotesi ma non per mera convinzione dettata dalla fede o da altro, bensì come risultato di decenni di studi e confronti che l'hanno portata a trarre importanti conclusioni. La studiosa ha sciorinato dati e date, evidenziato studi e ricerche effettuati sul Sacro Sudario, confutato teorie poco verosimili e portato un apporto importante ad una materia alquanto dibattuta, operando sempre con metodo scientifico e mai ricorrendo a improvvisazione; gli studi e le ricerche della Marinelli non sono stati a senso unico, ma hanno preso in considerazione varie ipotesi, anche quelle che mettevano in dubbio la veridicità della Sindone e della sua storia.

La stessa Marinelli nel corso del suo intervento ha citato gli

studi più importanti e più noti svolti sul lenzuolo, mettendone in risalto punti di forza e debolezza, non ultima la nota datazione della Sindone torinese con il metodo del radio carbonio, effettuata negli anni Ottanta e confutata punto su punto dalla professoressa.

Un intervento particolarmente denso e significativo che, lungi dal voler convincere qualcuno sulla veridicità della Sindone, ha invece dato ai presenti tanti spunti di riflessione in più sull'avvincente argomento e tante notizie per molti ancora sconosciute.

Infine, l'intervento del dottor Piero Pescetelli che, dall'alto della sua esperienza ultratrentennale di cardiologo, ha illustrato ai presenti la sua ipotesi sulle modalità di morte di Gesù, basata sugli indizi offerti dalla Sindone e suffragata dalle moderne conoscenze della medicina.

A chiudere il convegno, le parole di Monsignor Bregantini che ha evidenziato il valore del messaggio insito nella Sindone e posto l'accento sull'importanza della copia custodita a Ripalimosani, risalente agli ultimi anni del 1500; un vero e proprio tesoro, come l'ha definita don Moreno, e che, come tale, merita oggi ancora più che in passato di essere conservata e valorizzata, quale testimonianza di primaria importanza di una storia molto lunga, partita molto probabilmente oltre 2000 anni fa.



L'illustrazione realizzata in occasione della prima ostensione della Sindone di Ripalimosani avvenuta il 4 maggio 1900 (Foto Vincenzo Angiolini)

Cultura, accoglienza, ospitalità e laboratori per ogni età

Quel che passa il Convento...

di Giuseppe Di Fabio

Il Convento, tra i maggiori "testimoni" della storia della comunità Ripese, è stato per molti decenni centro di aggregazione per la popolazione, soprattutto grazie all'attività dei religiosi che vi hanno risieduto; ultimi ad abitarlo, fino al 2013, i Missionari OMI. Ogni Ripese lo vede come una presenza inamovibile nella storia di Ripalimosani come nel proprio percorso di vita.

MAN HU ha assunto l'impegno di assicurare una continuità operativa di tale struttura con la consapevolezza di ereditare un patrimonio culturale da valorizzare (attivo anche il sito web www.manhu.eu).

In ragione di tale obiettivo è stato realizzato, con interventi di manutenzione e di ristrutturazione straordinari, al primo piano un ostello per turismo religioso, mentre al piano terra gli ampi spazi interni sono stati destinati a ludoteca ed a saloni utilizzabili per eventi a carattere religioso, culturale e sociale.

Questo ha consentito di realizzare eventi ed iniziative che hanno suggerito dei possibili percorsi di sviluppo che si pongono nell'ottica dell'innovazione e dell'integrazione con piani e programmi finalizzati alla valorizzazione turistico-culturale del territorio.



"La Biblioteca del Convento - I nuovi Amanuensi digitali" è un titolo che vuole segnalare l'opportunità di avvalersi delle nuove tecnologie digitali perché la comunità ripese ritrovi nel Convento il luogo delle reminiscenze di una comunità raccogliendo, recuperando e valorizzando il patrimonio culturale del territorio. Mediante le tecnologie digitali è possibile rappresentare, preservare e valorizzare le tradizioni, le memorie e le storie comuni.

Il Convento può diventare quindi uno dei luoghi dove si produce questo nuovo modo di tramandare e diffondere cultura.

Un processo creativo e culturale che digitalizza e rende fruibile nell'immediato parti selezionate e immediatamente accessibili dell'immensa conoscenza contenuta nei tantissi-

mi libri, nelle tradizioni orali patrimonio di persone anziane, nei canti, nelle filastrocche, nelle ricette antiche. È un luogo dove simbolicamente si attua un processo creativo che tramanda e diffonde cultura: così come gli Amanuensi operavano nelle Abbazie medievali, nel Convento potranno operare i nuovi Amanuensi digitali.

Il Convento, che ospita dal luglio 2014 un gruppo di immigrati richiedenti asilo nel quadro di una accoglienza che coinvolge anche altri immigrati domiciliati nel centro storico di Ripalimosani, ha a disposizione un'ampia area esterna che oltre ad essere utilizzata per momenti di svago e di gioco per bambini e famiglie, consente di realizzare anche attività produttive. "Quel che passa il Convento" è il titolo di un progetto di agricoltura

sociale che vede coinvolti immigrati richiedenti asilo. Le attività attualmente concernono l'orticoltura a cielo aperto, ma in prospettiva sarà installata una piccola serra e un impianto di apicoltura.

In quest'opera sono stati impegnati nell'ultimo biennio gli ospiti domiciliati a Ripalimosani.

Insieme a loro è stato avviato anche un progetto culturale, quale occasione di confronto, nella consapevolezza che il dialogo fa emergere una diversità che, quale patrimonio comune, è fonte di cambiamento e di creatività.

Nel corso del 2018, va ricordato a conclusione di questa breve nota, è stato realizzato, su iniziativa di Manhu, il progetto finalizzato alla elaborazione di una Mappa di comunità del comune di Ripalimosani.

Tanti i cittadini, grandi e piccoli, che hanno partecipato a questo lavoro collettivo; ampio ed interessante il materiale raccolto, che può accompagnare e supportare il processo di sviluppo sociale ed economico della comunità Ripese.

In tale contesto la stessa comunità dovrà e potrà decidere della valorizzazione del Convento di san Pietro Celestino, del suo futuro all'interno di una realtà che a quel campanile guarda con gli occhi della speranza in un domani migliore.



Convento: particolare camera



Convento: particolare ludoteca per bambini

Il Ripalimosani vince la Molise Cup 2017/2018 e torna a giocare in Promozione

Ripa campione e... in Promozione

di Mirco Petti

Domenica 10 giugno 2018: sembra una tranquilla giornata vissuta a ridosso dell'estate, invece è stata una data importante per il calcio ripese perché l'A.P.D. Ripalimosani 1963 entra nella storia di questo sport e di questo paese vincendo la Molise Cup 2017/2018. Il teatro dell'impresa è stato lo stadio Acquasantianani di Trivento (si è giocato in campo neutro trattandosi di una finale), l'avversario l'A.C.D. Castel di Sangro Cep 1953 (blasonata società calcistica, che ha partecipato nelle stagioni 1996/1997 e 1997/1998 addirittura nel campionato di serie B!!!).

Il Ripalimosani aveva appena concluso un discreto Campionato di Prima Categoria, ma i continui passaggi di turno maturati in Coppa fino al raggiungimento della finale avevano iniettato nei ragazzi una scarica di adrenalina, che faceva presagire una gara da giocare all'ultimo sangue contro i favoriti (sulla carta...) castellani. Invece i ripesi, dopo aver strapazzato il Matrice in semifinale, hanno disputato una partita strepitosa, dominando quasi interamente la contesa, fatta eccezione per i primi e gli ultimi 5 minuti.

Subito il vantaggio dei ripesi al 12° minuto con Roberto Luciano e, poi, il raddoppio al 35° minuto con Gianfranco Marinelli: primo tempo strapapplausi, con annesso annichilimento degli avversari, che evidentemente avevano sottovalutato l'orgoglio e la coriaceità che da sempre contraddistinguono il popolo ripese. Nella ripresa si celebra l'apoteosi al 33° minuto, quando

Francesco Nardacchione sigla il 3-0 con un gol strepitoso e abbassa definitivamente il sipario su una partita che non ha mai avuto storia, con il Castel di Sangro che riesce a rendere meno amara la disfatta con una rete a 2 minuti dal novantesimo, fissando il punteggio finale sul 3-1.

Al triplice fischio dell'arbitro si scatena la festa dei tantissimi

per tutti il più grande cestista di sempre, diceva: *"Il talento fa vincere le partite, ma l'intelligenza e il lavoro di squadra fanno vincere i campionati e i trofei"*.

Dopo la pausa estiva è ricominciato il calcio e la squadra di Ripalimosani si è iscritta al Campionato di Promozione 2018/2019, tornando finalmente a giocare in questo tor-

tare una stagione calcistica all'altezza e raggiungere la salvezza, magari in modo diretto ovvero evitando di giocare i play-out che, come risaputo, sono da cardiopalmo. Del resto bisogna restare con i piedi per terra e far tesoro delle ultime esperienze negative in questo Campionato (le ultime due apparizioni sono coincise con altrettante retrocessioni in

Prima Categoria).

Le prime apparizioni sono state positive, con alcune belle vittorie conquistate, altre sfiorate, altre ancora perse ma giocando a testa alta. Fino al 5 maggio 2019 (giorno della trentesima ed ultima giornata della "regular season", ovvero della parte della stagione che precede la fase dei playoff/play-out) il cammino è lungo, pieno di insidie e anche di trasfer-



ripi che sono accorsi in massa a Trivento a incitare prima e applaudire poi i ragazzi guidati da mister Antonio Bentivoglio che, così alla prima esperienza da allenatore, mette in bacheca un trofeo storico per il calcio ripese: emozionante la cerimonia di fine gara con la premiazione di tutti e la consegna dell'ambita coppa.

Complimenti ad Antonio, alla società e a tutti i giocatori per la pagina di calcio che hanno scritto tutti insieme, come un "gruppo" (parola cara al nostro allenatore), perché solo un vero gruppo, un'unione di squadra, poteva raggiungere questo storico obiettivo. Soprattutto nello sport, il gruppo viene prima di tutto, anche del singolo talento: Michael Jordan, per molti il più grande sportivo di tutti i tempi, ma

neo dopo diversi anni. Nuovi ingressi in società e in rosa con ragazzi vogliosi di impegnarsi "in campo" e "fuori" per riportare a Ripa la passione calcistica di un tempo, scalfita negli ultimi anni e rinfocolatasi grazie anche agli ottimi risultati raggiunti in termini di vittorie e di fiducia riposta nelle "new entries" in società. Fiducia non mostrata soltanto con belle parole, ma con i "fatti", anzi con gli euro: tante tessere di abbonamento annuale vendute ma anche, addirittura, decine e decine di persone hanno deciso di diventare soci sostenitori della squadra, contribuendo con versamenti di tasca propria di importi fissi a scadenza mensile, utili al pagamento di spese talvolta ingenti che la società deve sostenere.

L'obiettivo è quello di dispu-

te lunghe: Aurora Capriatese, Polisportiva Fortore, Aurora Ururi 1924, Termoli 2016, Baranello, Castel di Sangro Cep 1953, Donkeys Agnone, Biccari, Cliternina, Santeliana, U.S. Campobasso 1919, Spinete, Comprensorio Vairano, Trivento, Quattro Torri Chieuti. Partecipiamo tutti!!! I ragazzi hanno bisogno della fiducia e della vicinanza di tutti i paesani. Lo stadio comunale "Marco Vitantonio" (a proposito, proprio a Marco è stata giustamente dedicata, da parte di tutta la squadra, la vittoria della Coppa) deve tornare ad essere un luogo di ritrovo il sabato pomeriggio, un modo per stare vicini alla squadra, tifare per i ragazzi, che sapranno regalarci tante altre soddisfazioni. E mi raccomando i colori: gialloblu!!!!!!!



Per ricevere sul cellulare notizie ed avvisi del Comune di Ripalimosani occorre registrarsi al servizio gratuito SMS e Messaggi WhatsApp con due passaggi:

1. inviare un SMS al numero 392 9972004 scrivendo nel messaggio la parola 'ripalimosani';
2. memorizzare il numero 380 2030089 in rubrica contatti come nuovo numero: si attiverà il collegamento WhatsApp.

N.B. Per chi non ha WhatsApp basta il passaggio n.1: riceverà le notizie con SMS.

Per problemi o informazioni contattare l'Ufficio Stampa al n. 339 2379880.

Pagare la TARI con un click

I Ripesi possono oggi pagare la TARI, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con un click dal telefonino o dal pc. L'amministrazione comunale di Ripalimosani ha infatti adottato un sistema avanzato che eviterà a tanti le code allo sportello e compilazioni manuali. Il sistema si chiama "PagoPa Tari" ed è accessibile dal software LINKMATE, direttamente dal sito web del comune di Ripalimosani. E' un sistema telematico Advanced Systems che permette di pagare comodamente e in qualsiasi momento senza considerare il necessario rispetto degli orari d'ufficio. E soprattutto si paga contrassegnando l'importo già predisposto sulla pagina personale dal settore tributi. Come funziona? Ciascun contribuente ha ricevuto a casa le credenziali per usufruire di questo Ufficio Tributi Telematico. Con queste credenziali, nome utente e password, potrà dunque accedere alla sua personale pagina online, assolutamente privata nel rigoroso rispetto della legge sulla privacy. Da questa pagina potrà, fra l'altro, controllare lo stato dei pagamenti, i dati catastali, gli importi delle bollette da pagare, contrassegnando semplicemente quelle in scadenza, nonché effettuare tutte le relative stampe. Potrà, inoltre, comunicare direttamente con l'ufficio tributi in caso di dubbi o di richiesta di informazioni.

Festival dei popoli, Open day al Convento di Ripalimosani

L'associazione "dalla parte degli ultimi" unitamente all'associazione di promozione sociale e alla cooperativa di solidarietà sociale "Man hu" hanno promosso, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Ripalimosani, per domenica 23 settembre 2018 con orario dalle 10 alle 19, al fine di consentire ai cittadini di conoscere l'esperienza Sprar, finalizzata all'accoglienza di profughi e richiedenti asilo, vissuta dall'associazione "dalla parte degli ultimi" in partenariato con realtà sociali locali, una giornata di festa presso il Convento san Pietro Celestino V di Ripalimosani sì da promuovere, nell'ottica di un'etica della prossimità, un dialogo tra persone nate in Paesi diversi, portatrici di un ricco e variegato patrimonio culturale.

Il trekking è bello, ma il MAGNAtrekking....

Per gli appassionati di slowtrek, buon cibo e cultura del territorio l'Associazione Culturale InForesta ha organizzato domenica 7 ottobre il "MAGNATREKKING", fortunata miscela di camminata & ottimo cibo non smette di stupire e di interessare gli escursionisti con il suo percorso enogastronomico alla scoperta dei più affascinanti sentieri molisani. E' un trekking su tratturi e piccoli sentieri che collegano le strutture ricettive aderenti al progetto, il percorso è pensato per essere intervallato da soste ristoratrici presso agriturismi e aziende agricole di ricercata qualità, che entrano di anno in anno a far parte del prestigioso circuito "Presidio Magnatrekking". Coinvolte aziende nell'agro di Ripalimosani, il Comune stesso, che ha patrocinato l'evento, ha offerto ai partecipanti una colazione a base delle tipiche pastarelle ripesi nel punto di accoglienza di Piazza San Michele. Passaggi alla Casa di Paglia, Cooperativa Manhu, poi l'azienda vitivinicola VI.NI.CA.



Concorso Fotografico "Lefra" Via all'edizione numero 5

Al via il 5° concorso fotografico "Leonardo Tartaglia - Lefra": il Comune di Ripalimosani ha provveduto nelle scorse settimane ad approvare e pubblicare il bando ed il relativo regolamento dell'edizione 2018. Il concorso, partito nel 2013, è dedicato al fotoreporter ripese noto con il nome d'arte di Lefra che in oltre un cinquantennio di instancabile attività, ha fissato nei suoi scatti gli innumerevoli aspetti delle comunità molisane, con le loro caratteristiche, tradizioni, evoluzioni. Un lavoro certosino e continuo svolto con grande professionalità e passione da Lefra, oggi prezioso patrimonio documentaristico che con la sola forza delle immagini racconta il Molise in tutte le sue sfaccettature. Il tema del concorso è "Il Molise: le tradizioni, i luoghi e gli eventi"; il Molise, nella sua interezza ed i singoli paesi che compongono la stessa regione, si caratterizzano per i diversi spunti che offrono al visitatore e agli stessi residenti: dalle tradizioni (secolari o più recenti), agli eventi (ricreativi, religiosi, sociali...), ai luoghi (storici o della quotidianità) che caratterizzano tutti i centri molisani. Diverse le novità dell'edizione di quest'anno. Innanzi tutto il tema del concorso è molto più ampio rispetto agli anni scorsi, quando lo stesso era dedicato esclusivamente a Ripalimosani, paese natale di Lefra; sarà comunque previsto un premio speciale riservato al miglior scatto riguardante Ripalimosani. Incrementato infine il montepremi con il primo classificato che verrà premiato con un buono acquisto del valore di 250 euro; al secondo classificato andrà un buono di 125 euro, al terzo un buono di 50 euro, mentre al vincitore del premio speciale sarà consegnato un buono del valore di 100 euro. Tutti i premiati saranno inoltre omaggiati di una targa ricordo. L'ultima data utile è fissata al 12 gennaio 2019, come stabilito dal regolamento, che è possibile scaricare dal sito Internet del Comune di Ripalimosani www.comune.ripalimosani.cb.it, da www.ripalimosanionline.it o richiesto inviando una mail a concorsofotograficoripa@gmail.com.



Bimbi in fiera, e il convento si è colorato di piccoli sorrisi

Organizzato al convento "Bimbi in fiera", un momento di libero scambio, acquisto e vendita di fumetti, libri, giocattoli ed altri oggetti vecchi normalmente in uso a ragazzi. Si tratta di bancarelle dell'usato che hanno come commercianti dei bimbi di età compresa tra i 6 e i 14 anni, piccoli commercianti ospitati nell'area esterna-giardino del Convento san Pietro Celestino V di Ripalimosani. Non è una iniziativa avente scopo di lucro, ma piuttosto un punto di incontro e di gioco con fini non solo aggregativi ma di promozione per i più giovani che possono così ritrovarsi nel mondo e nella mentalità del commercio e del libero scambio. E' un invito a riciclare, dar valore alle cose: il mercatino diventa così una occasione per imparare a non buttare via niente, perché un vecchio oggetto in disuso può avere valore per un altro bambino. E' stato una occasione ludica e educativa per i bambini, che attraverso un simpatico meccanismo di compravendita di oggetti in disuso sono entrati in relazione tra loro attraverso la mediazione degli adulti e delle famiglie. Proposti ai partecipanti significativi momenti di intrattenimento e di animazione.

L'inglese giocando con la musica

Progetto innovativo di inglese per i piccoli della Scuola dell'Infanzia a Ripalimosani. Il Comune, dato il successo dello scorso anno, ha realizzato nuovamente il progetto "Lingua inglese e kindermusic", metodo all'avanguardia nell'acquisizione della lingua che punta a sviluppare completamente ed in modo intuitivo le innate potenzialità di apprendimento di ciascun bambino. L'iniziativa vede la collaborazione con l'Accademia Britannica International House e consiste in una lezione settimanale per l'intero anno scolastico, sostenuta economicamente dall'amministrazione comunale, senza naturalmente alcun onere a carico delle famiglie. Attraverso musica, immagini e movimento i bambini vivranno momenti di gioco didattico volto a stimolare le capacità cognitive, linguistiche e socio-emotive: la mente del bambino già in età prescolare è una "spugna" pronta ad interiorizzare in tempi molto brevi anche le nozioni più complesse. Questo vale anche per la lingua inglese e per la musica: prima il bambino viene esposto a nuovi stimoli fonetici, prima questi entreranno nella sua quotidianità. L'importante è trovare il canale di comunicazione più adatto e, una volta individuato il varco, l'apprendimento vien da sé.

L'AGENDA DEL GAZZETTINO

REGOLA:

1. I nomi di nati, morti e matrimoni, sono reperiti all'anagrafe del comune di Ripalimosani.
2. Per i ripresi residenti all'estero vanno fatte le opportune comunicazioni.
3. I nomi di lauree e anniversari vari (nozze d'oro, d'argento, ecc.) vengono pubblicati dietro segnalazione dei diretti interessati. L'aggiunta di una foto prevede un contributo volontario.

Inviare tutte le comunicazioni alla e-mail: ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com

FIOCCHI AZZURRI

Nicola Garofalo di Francesco e Rossella Vanni è nato a Campobasso il 14-03-2018	è nato a Campobasso il 22-05-2018	Nicola Rateni di Antonio e Rosaria Pasquale è nato a Campobasso il 30-07-2018	è nato a Campobasso il 26-08-2018
Michele Ruggiero di Mauro e Michelina Pozzuto	Tommaso Pece di Luca e Annalisa Belfiore è nato a Campobasso il 27-05-2018	Mattia Di Gioia di Raffaele e Giulia Rauso	Leonardo D'Alessandro di Alexander e Francesca Mastrogiacomo è nato a Campobasso il 10-10-2018

FIOCCHI ROSA

Camilla Garofalo di Francesco e Vanni Rossella è nata a Campobasso il 14-03-2018	di Angelo e Luana Azzurro sono nate a Bologna il 28-05-2018	è nata a San Giovanni Rotondo il 31-05-2018	il 14-07-2018
Greta e Sofia Miniello	Celeste Maria Occhionero di Giovanni e Emanuela Plescia	Ambra Striano di Giacomo e Enrica Cannavina è nata a Campobasso	Aurora Ciaramella di Giuseppe e Pina Tudino è nata a San Giovanni Rotondo il 23-07-2018

FIORI D'ARANCIO

Stefano Battista e Fabiola Battista a Assisi il 29-06-2018	Adriana Vecchiullo a Ripalimosani l'08-07-2018	Antonio Bentivoglio e Mirela Claudia Marinelli a Ripalimosani il 15-08-2018	a Campobasso il 01-09-2018
Gabriele Lemmo e Sara Pinelli a Campobasso il 30-06-2018	Aldo Lango e Donatella Scarpati Del Galdo a Campobasso il 22-07-2018	Giuseppe Sabetta e Teresa Franco a Mirabello Sannitico il 16-08-2018	Roberto Donvito Sigrifido e Chiara Visceglia a Santeramo in Colle il 08-09-2018
Luca Mongillo e Miriam Sordina Fappiano a San Lorenzello (BN) il 01-07-2018	Nicola De Santis e Carmela Copalucci a Jelsi il 05-08-2018	Giovanni Verlingieri e Di Nucci Michela a Ripalimosani il 19-08-2018	Cristian Di Nucci e Rosa Fornari a Campobasso il 15-09-2018
Giovanni Di Cillo e	Elio Miniello e Yaumara Espek Fuentes a Ripalimosani 14-08-2018	Stefano Epifanio e Carlotta Majorana	Andrea Cardellicchio e Sara Silvaroli a Termoli il 06-10-2018

CONFETTI ROSSI

Michele Catalano di Dante e Giovanna Jaquinta ha Conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma il 6-03-2018	presso l'Università La Sapienza di Roma il 25-07-2018	e di Enza Mairino ha Conseguito la Laurea in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi Del Molise	Pasuquale e di Carmela Sabetta ha conseguito la laurea in Ingegneria Edile e Architettura presso l'Università La Sapienza di Roma il 17-10-2018
Clarissa Lanese di Giovanni e Rosa Della Ventura ha conseguito la Laurea Magistrale in Genetica e Biologia Molecolare nella Ricerca di Base e Biomedica	Carla Rossi di Franco e Annunziata Sabetta ha Conseguito la Laurea in Genetica e Biologia Molecolare Nella Ricerca di Base e Biomedica presso l'Università La Sapienza di Roma il 25-07-2018	Nancy Lanese di Angelo e Rosanna D'Alessandro ha conseguito il Master in Ecocardiografia presso l'Università di Padova il 27-09-2018	Chiara Giampaolo di Igino e Gianna Miniello ha Conseguito la Laurea in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi del Molise il 24-10-2018
	Fabiola Minadeo di Michele	Stefania Minadeo di	

AMICI SCOMPARSI

Carmine Di Cillo
di anni 82
è deceduto a Larino
il 01-05-2018

è deceduta a Larino
il 29-06-2018

Vittorio Cristofaro
di anni 78

è deceduto a Cleveland (Usa)
nel mese di Luglio 2018

Antonio Salati

è deceduto il 13-08-2018

Pasqualino D'Amore (Lino)
di anni 81
è deceduto il 19-08-2018

Vincenzo Giannantonio

di anni 91

è deceduto a
Francavilla al Mare

il 04-09-2018

Angelo Siciliano

di anni 94

è deceduto a Rosario (Argentina)
il 27-09-2018

Faustino Sabetta

di anni 85

è deceduto a Rosario (Argentina)
il 07-10-2018

Antonietta Fatica

vedova Palladino

è deceduta nel mese di Ottobre

Otello Ciocci

di anni 85

è deceduto il 22-10-2018

Franceschina Urbisci

vedova Di Monaco

è deceduta il 03-10-2018

Antonietta Vitantonio

vedova Petrillo

è deceduta a Rosario (Argentina)

il 26-10-2018

Michele Cecalupo

è deceduto il 27-10 -2018

Maria Paglia

di anni 94

è deceduta a Cleveland (USA)

il 04-11-2018

Rosamaria Camposarcuno

vedova Lalli

è deceduta a Campobasso

il 05-11-2018

Angiolina Trivisonno

coniugata Cannavina di anni 79

è deceduta a Sant'Elia a Pianisi

il 09-11-2018

Gina Tudino

vedova Marinelli di anni 91

è deceduta a Ripalimosani

il 11-11-2018

Imelda Tagliaferri

vedova Santoro di anni 87

è deceduta il 12-11-2018

Mauro Paglia

di anni 79

è deceduto a Rosario (Argentina)

il 14-11-2018

Antnio Trivisonno

è deceduto a Rosario (Argentina)

il 14-11-2018

Norma Di Stefano

ved. Minadeo di anni 70

è deceduta a Campobasso

il 23-11-2018

Antonio Veralito

di anni 50

è deceduto il 02-12-2018

NOZZE D'ORO

Claudino Minadeo e Norma Di Stefano

il 02-06-2018

Crescenzo Bentivoglio e Maria Berardis

il 01-09-2018

Adamo Gravina e Giovannina Minucucci

il 18-08-2018

Vincenzo Angiolini e Maria D'Amore

il 08-12-2018

NOZZE DI DIAMANTE

Antonio Di Lauro e

Giusy Lanese

il 04-10-2018



**SOSTIENI IL GAZZETTINO,
DAL 1954 AL SERVIZIO DELL'INFORMAZIONE**

COME?

☞ Bollettino postale al n.000014139869
intestato a "Il Gazzettino periodico C.G.M."

☞ Bonifico su Conto Postale:
IBAN: IT17X0760103800000014139869
Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

☞ Donazione con qualsiasi carta di credito
sul sistema PayPal

In collaborazione con la redazione di RipalimosaniOnLine, potete trovare su Internet una sezione tutta dedicata al glorioso giornale di Ripa (la storia, il giornale in PDF, l'indice elettronico di tutti gli articoli, istruzioni per le donazioni, modulo "contatta il direttore", e tanto altro ancora) all'indirizzo:

www.ripalimosanionline.it/ilgazzettino



IL GAZZETTINO

www.ripalimosanionline.it/ilgazzettino

Redazione e amministrazione:

Associazione

Centro Giovanile Missionario

Via Convento, 1

86025 Ripalimosani (CB)

Tel. 339.2379880

ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com

c/c postale n. 14139869

int. Il Gazzettino Ripalimosani

Direttore Responsabile:

Antonella Iammarino

Segreteria di Redazione:

Antonio Iammarino

Redazione:

Giuseppe Di Fabio

Francesco Di Monaco

Paola Di Toro

Luigi Iammarino

Michele Moffa

Mirco Petti

Claudia Sabetta

Mario Tanno

Bambina Trivisonno

Grafica e impaginazione:

SitiAmministrabili.it

info@sitiadministrabili.it

Stampa:

Tipografia L'Economica S.r.l.

Viale XXIV Maggio, 101

Campobasso

Autorizzazione del Trib. di CB

n. 90 del 18/01/1972